

1

00:00:05,600 --> 00:00:32,600

Vediamo ora quali sono i processi principali dell'ascolto attivo. Il primo processo è la ricezione del messaggio. Il secondo l'elaborazione del messaggio. Il terzo è la risposta al messaggio. Il primo processo è la ricezione. Ascoltare l'altro non significa collocarsi in una posizione passiva.

2

00:00:33,400 --> 00:00:57,960

Significa costruire un'attenzione e quindi essere concentrati nei confronti di ciò che l'altro ci dice e di come l'altro sta comunicando con noi utilizzando i nostri canali sensoriali. Ciascuno di noi privilegia un canale sensoriale, chi il canale uditivo, chi il canale visivo, chi il canale cinestesico.

3

00:00:58,320 --> 00:01:15,760

L'importante è conoscere le proprie modalità perché su queste si aggancia la relazione con l'altro. L'elaborazione del messaggio è il processo più complesso nell'elaborazione del messaggio occorre prestare attenzione a cinque dimensioni.

4

00:01:16,720 --> 00:01:39,160

La prima dimensione, quella del contenuto. Che cosa l'altro vuole dirmi attraverso il messaggio, attraverso la comunicazione? La seconda dimensione, l'autopresentazione.

Che cosa l'altro dice di sé mentre comunica? la terza dimensione, la richiesta, l'appello. che cosa vuole da me attraverso questo scambio comunicativo?

5

00:01:39,760 --> 00:02:01,720

la 4ª dimensione ha a che fare con la relazione. Che tipo di relazione, una relazione simmetrica, asimmetrica? Il soggetto vuole instaurare, attraverso la comunicazione che sta costruendo? Infine, l'espressione quali emozioni che stati d'animo vengono veicolati nel processo comunicativo?

6

00:02:03,120 --> 00:02:23,240

Vi invito ora ad una prima attivazione guidata. Vi chiedo di preparare carta e penna e di pensare ad uno scambio comunicativo che è avvenuto nel contesto lavorativo. Quindi uno scambio che, ad esempio, può essere avvenuto con un genitore, con un collega, con un bambino.

7

00:02:24,480 --> 00:02:57,240

E vi chiedo di scrivere i passaggi principali di questo scambio comunicativo su un foglio di carta e provare poi a elaborare il messaggio ricevuto, ponendo attenzione alle cinque dimensioni che abbiamo visto a dimensioni di contenuto, alla dimensione dell'auto presentazione, alla dimensione della richiesta o appello, alla dimensione dell' espressione ed infine alla dimensione della relazione

8

00:02:57,760 --> 00:03:24,360

Prendetevi un tempo, per esplorare il modo con cui ascoltate l'altro. Il terzo processo dell'ascolto attivo ci educa a comprendere come rispondere al messaggio dell'altro.

Lo facciamo attraverso sempre un coinvolgimento cognitivo ed emotivo, attraverso delle forme comunicative che possono essere più strutturate o meno strutturate.

9

00:03:25,440 --> 00:03:50,360

Queste strategie comunicative risultano particolarmente efficaci quando attiviamo delle situazioni di circle time di conversazioni di gruppo con i bambini oppure quando ci troviamo all'interno di un'équipe di lavoro tra professionisti, tra educatori, insegnanti o ancora quando ci troviamo in una situazione assembleare con le famiglie che appartengono al contesto sezione.

10

00:03:51,320 --> 00:04:15,400

Alcune di queste tecniche prendono il nome di chiarificazione, parafrasi, verbalizzazione, tematizzazione. Sono delle strategie che portano l'attenzione, in alcuni casi più sul contenuto, come ad esempio la parafrasi. In altri casi, più sulle emozioni che sono veicolate all'interno del processo comunicativo. Questo è il caso della verbalizzazione.

11

00:04:15,400 --> 00:04:41,840

La tematizzazione, o riassunto, avviene quando dopo, ad esempio, aver ascoltato i bambini, esprimere le proprie idee attorno a un tema l'educatore o l'insegnante fa sintesi delle idee e le restituisce al gruppo, diventa una sorta di cassa di risonanza e consente così al gruppo di approfondire ulteriormente la conversazione in corso.

12

00:04:41,840 --> 00:05:03,400

Altre modalità. Altre strategie di risposta al messaggio possono essere le domande di esplorazione o le domande di confronto quando si restituisce all'altro la possibilità di confrontarsi su due asserzioni o in alcuni casi vengono anche offerte alcune interpretazioni attorno a ciò che è stato ascoltato.

13

00:05:04,200 --> 00:05:35,400

Questo per dire che ci sono diverse strategie e diverse tecniche che aiutano a sintonizzarsi con l'altro e a restituire il senso di un ascolto autentico nei confronti della persona che è in relazione con noi. Ancora un paio di considerazioni prima di passare all'argomento successivo abbiamo visto come l'ascolto e la comunicazione siano in realtà processi complessi interattivi.

14

00:05:35,400 --> 00:05:59,520

La comunicazione è qualcosa di circolare, dove entrano in gioco diverse stratificazioni, diversi livelli. C'è un piano del contenuto, un piano della relazione, c'è un piano di comunicazione esplicita e un piano di comunicazione implicita. Entrano in gioco anche nell'ascolto e nella comunicazione i nostri filtri personali tra la realtà esterna e la realtà interna.

15

00:06:00,240 --> 00:06:19,520

Esiste una sorta di filtro in ciascun essere umano, che è costituito dalle nostre rappresentazioni, dalle nostre convinzioni, dalle nostre tonalità emotive, e quei filtri rendono l'ascolto dell'altro sempre comunque soggettivo ed è importante.

16

00:06:19,520 --> 00:06:46,680

Quindi, fare tesoro delle tecniche di comunicazione legate all'ascolto attivo che abbiamo visto per poter rendere la comunicazione meno ambigua. ancora un'altra caratteristica importante della comunicazione in ambito educativo è quella di creare sempre delle situazioni relazionali che non disconfermano l'altro.

17

00:06:48,200 --> 00:07:10,800

Provo a fare alcuni esempi quando un insegnante, un'educatrice, sta in relazione con un bambino, con un genitore, nel modo con cui comunica.

Può restituire all'altro piena legittimità alla sua realtà esistenziale o, d'altra parte, può disconfermare la realtà esistenziale dell'altro.

18

00:07:12,040 --> 00:07:37,360

Quando, ad esempio dico un bambino che è stato bravo a fare una cosa o esprimo anche affetto nei confronti del bambino, lo confermo per quello che ha detto, per quello che è come essere umano, come bambino, come bambina, quando invece disconfermo l'altro significa che è attivo un tipo di comunicazione che nega la realtà esistenziale dell'altro.

19

00:07:37,920 --> 00:07:57,560

Giudico il bambino. Non giudico e non rifiuto, ad esempio, un comportamento che posso ritenere non adeguato rispetto al contesto. In questo caso l'oggetto della comunicazione è il comportamento del bambino e quindi posso rifiutare in maniera legittima un comportamento non adeguato del bambino.

20

00:07:58,280 --> 00:08:19,920

E questo è un processo che ha senso all'interno delle circolarità comunicative dell'educazione. Diverso, invece, e fortemente nefasto per lo sviluppo della sicurezza e della fiducia che i bambini hanno. È invece un atteggiamento comunicativo che, in maniera ricorsiva disconferma la realtà dell'altro.

21

00:08:20,920 --> 00:08:34,880

E questo lo posso esprimere attraverso degli stili relazionali che toccano più la dimensione della parola o attraverso il comportamento o le altre dimensioni della comunicazione non verbale.